MISCELLANEA

DI DOCUMENTI VARII ATTINENTI

PREVALENTEMENTE AI VOLUMI PRECEDENTI



Don Giuseppe Rossi ("*Senior*"), figlio di Don Pasquale e di Donna Teresa Verrecchia, nacque a Vallerotonda il 15 aprile 1791 e morì il 26 dicembre 1821. Preso dagli esponenti della resistenza borbonica (detti impropriamente "*Briganti*" e come tali furono, in senso dispregiativo, chiamati nel futuro) il giorno di Natale di quest'ultimo anno mentre giocava a boccia nel giardino chiuso sovrastante al Largario, ove trovasi tuttora la cisterna a pareti quadrangolari ricoperte con "*Opus Signinum*", ossia malta durissima formata con calce e mattone sfarinato, fu legato a un palo sulla sommità del Monte Castello, ove è attualmente il Calvario di ferro. Riconosciuto dal fuochista capobanda Isidoro Pirollo, fratello di Don Salvatore, sposato questi con Donna Giovanna Rossi, chiese la sua liberazione. Tra gli opposti schieramenti sorse una violenta zuffa nella quale prevalse quello di Pirollo, il quale mandò subito ad avvisare della cosa la moglie di lui Donna Patrizia Brigante. Ma Don Giuseppe spossato anche dallo spavento e rigidità del clima, avviatosi verso casa, morì d'infarto nell'abbracciare la moglie che stava ansiosa ad aspettarlo sotto il portone. Può darsi che anziché dal dolore egli morisse per la grande emozione di gioia che provò avvicinandosi alla consorte. Era lui fratello di Don Gio: Battista ("*Junior*"), chiamato, com'è noto, "*Lo Zione*".



Don Gio: Battista Rossi Brigante nato a Vallerotonda il 7 marzo 1794 e deceduto il 2 dicembre 1864, di statura piuttosto bassa e lievissimamente balbuziente, che piuttosto gli donava grazia, sposato con Maria Antonietta Brigante il 30 marzo 1812, ma con la quale non ebbe ad unirsi per un difetto di carattere sessuale di costei, e cioè di ermafrodismo, era chiamato "*Lo Zione*", nominativo che ricorre anche nell'opera "*Il Gattopardo*" di Tomasi Lampedusa, il cui protagonista era il Principe Fabrizio Salina.



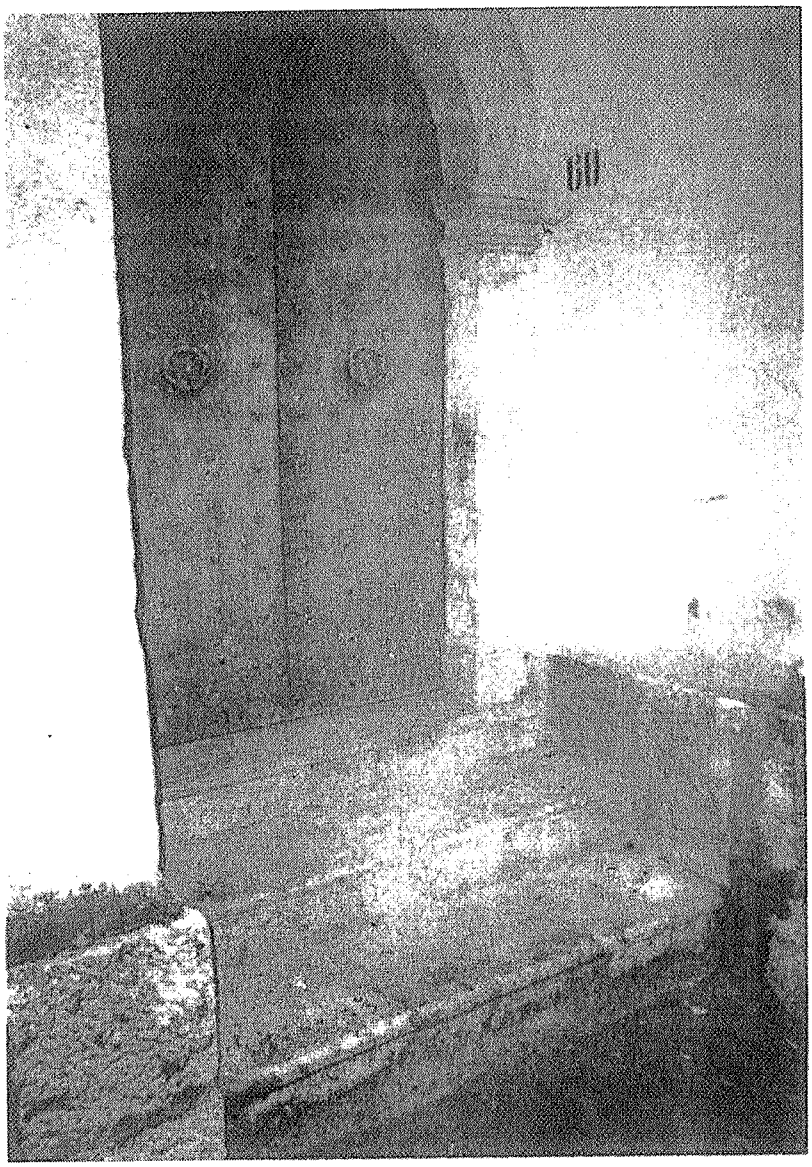
Vallerotonda

Antico portone d'ingresso al Castello Rossi Brigante, entrando nel quale Don Giuseppe Rossi fu Pasquale e fu Donna Teresa Verrecchia, morì d'infarto riabbracciando la moglie. L'ingresso aveva, originariamente, un solo gradino data la sopravvenuta diversa pendenza di via Castello.



Vallerotonda

Altra veduta del portone d'ingresso al Castello Rossi Brigante



Vallerotonda

L'antico portone d'ingresso al Castello Rossi Brigante
visto da un'altra angolazione



Graffito sito nella palazzina di Cerreto dei Rossi Brigante
con la scritta "*Pascale Rossi 1892*"

Ad Annunziata ("*Lziata*") Di Mascio, figlia di Francesca dello stesso cognome, chiamata "*Gliu Mmarche*", e del Sacerdote Don Modestino Crolla

Chi ma te po' redì quant cuntiente
I' era quann ancora picceriglie
Tu me pigliavi e me tenive 'mbraccia
Bacianneme e rebacianneme la faccia

Vevive tu cu mammeta Francesca
E fratete, gliu sarte Giammattiste
Ed eravete semp bene viste
date gliu modo vuoste de trattà

Faciavate ogne tante la pulenta
E i' curreva a farne 'cchiu sbuffate
Tant'era buona chiena de patate,
de cavule, cipolle e peparuò

Morta Francesca remaniste sola
E ben pensaste a prennere marite
'Nu Varvulese e prieste te ne annaste
E a Vartonna cchiù nen returnaste

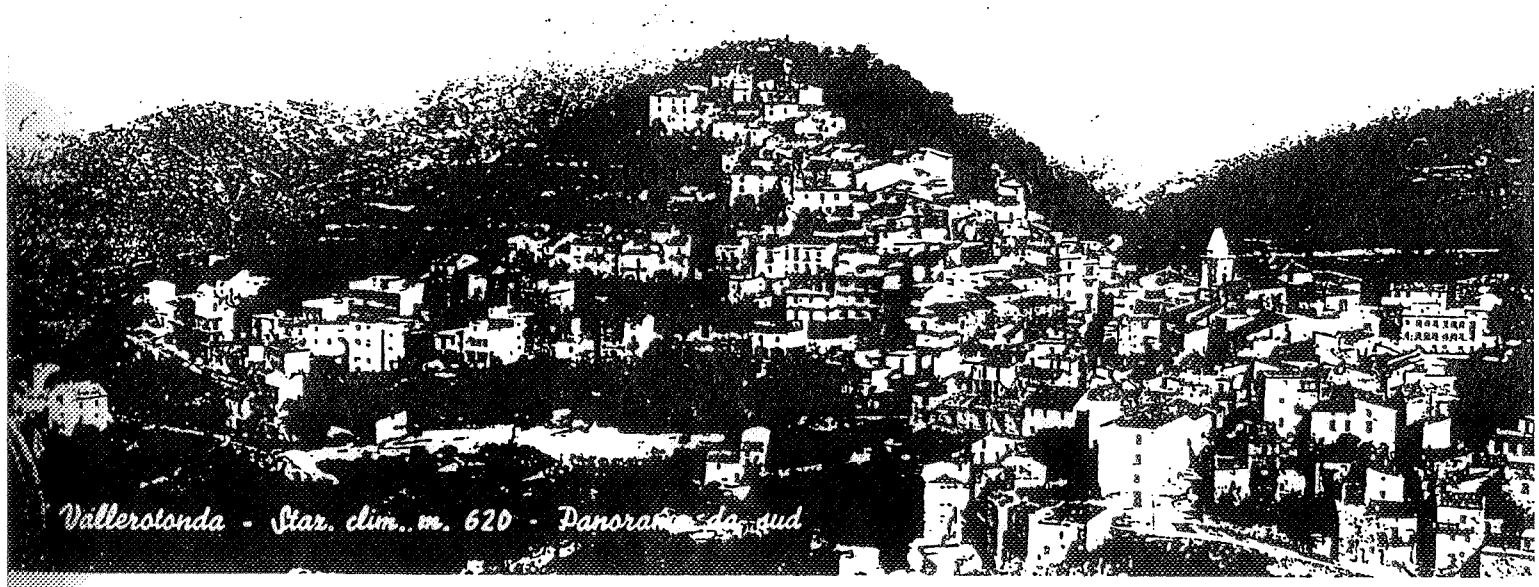
Agnello se chiamava stu marite
Ed era iss proprie nu brav'ome
Chine de brie come a 'nu uaglione
Piacevole de starce e de parlà

'Na vota vinn a Varvele a truarte
E subbete currì ì a casa tua
O meglie - se po ddì - a casa sua

Truvai 'na grande stanza tutt sole,
Ma struppiata a nù lato su nù mure
Da nù brutt e putuolente ballature
Che i nen saccie propri che ci stesse a fà

Grande fu la festa che faciste
Quand arrivare me vediste
E priest nu gran pranze m'allettiste
Chiene de robba e niente ce mancava
E l'allegria nen feneva 'cchiù

Quanne po' a Vartonna returnai
Cun gran trestezza a Valver te lasciai
Semp aspettanne che tu in quacche festa returnaste agliu paese
E currisse subbete da nù
Lenzià Lenzià Lenzià chi mà te se pò scurdà?



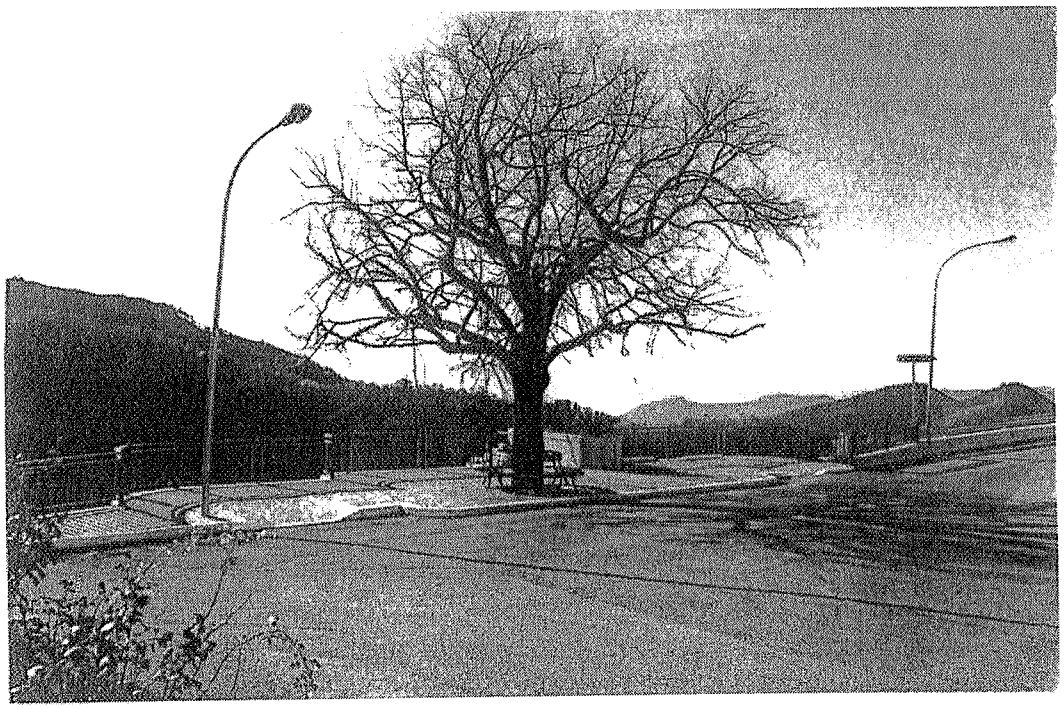
Vallerotonda

Panorama sud



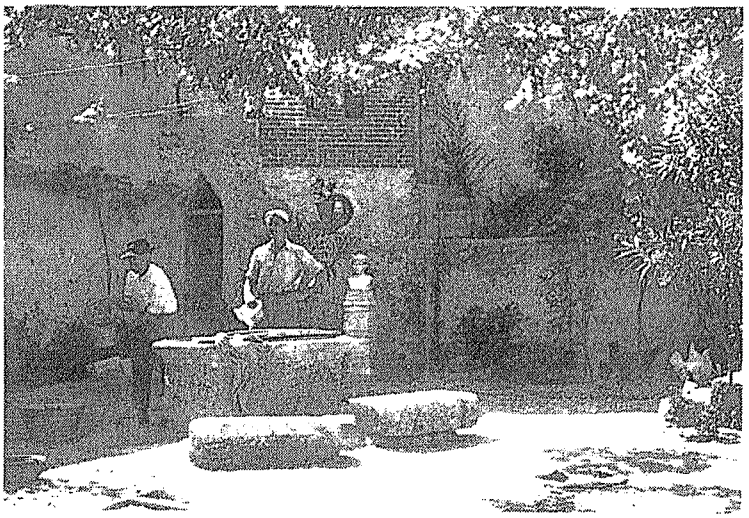
Vallerotonda

Panorama nord



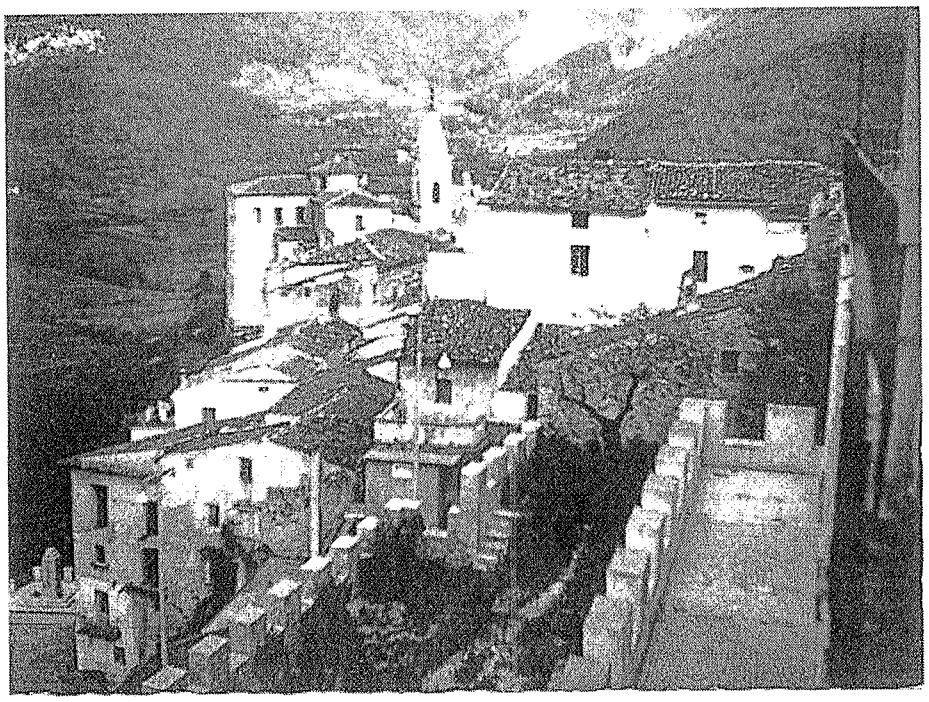
Vallerotonda

"L'albero della maldicenza" (sito al *"Girone"* presso il *"Collitto"*)
detto così perché coloro che colà solevano soffermarsi
ne dicevano di tutti i colori

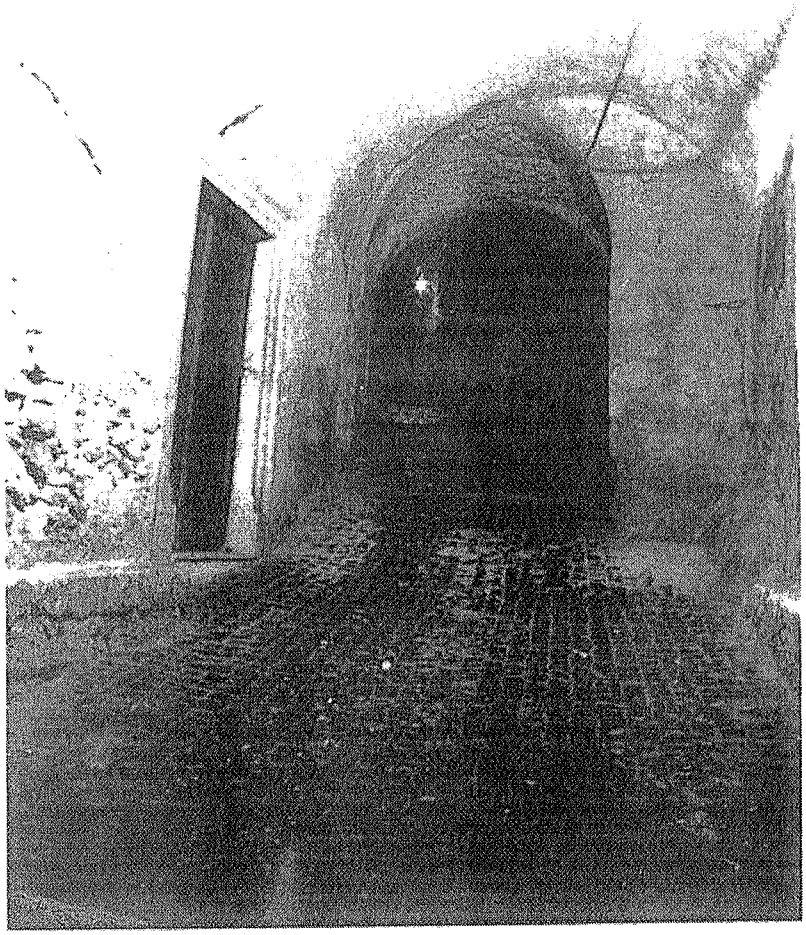


Vallerotonda

Cortile interno del Castello Rossi Brigante con veduta
della cisterna e la gradinata che conduce
"sopra all'orto" (*"'ncoppa a gli uort"*)

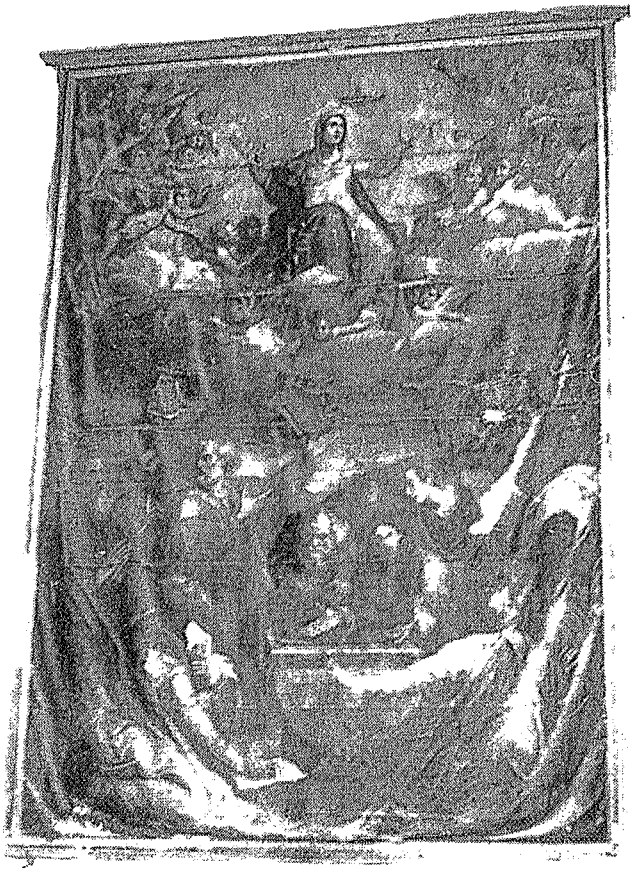


Visione dal Castello Rossi Brigante dell'imbocco
del Largario Porta d'Abruzzo venendo dalla Piazza



Vallerotonda

Foto notturna dell'Arco dell'Annunziata

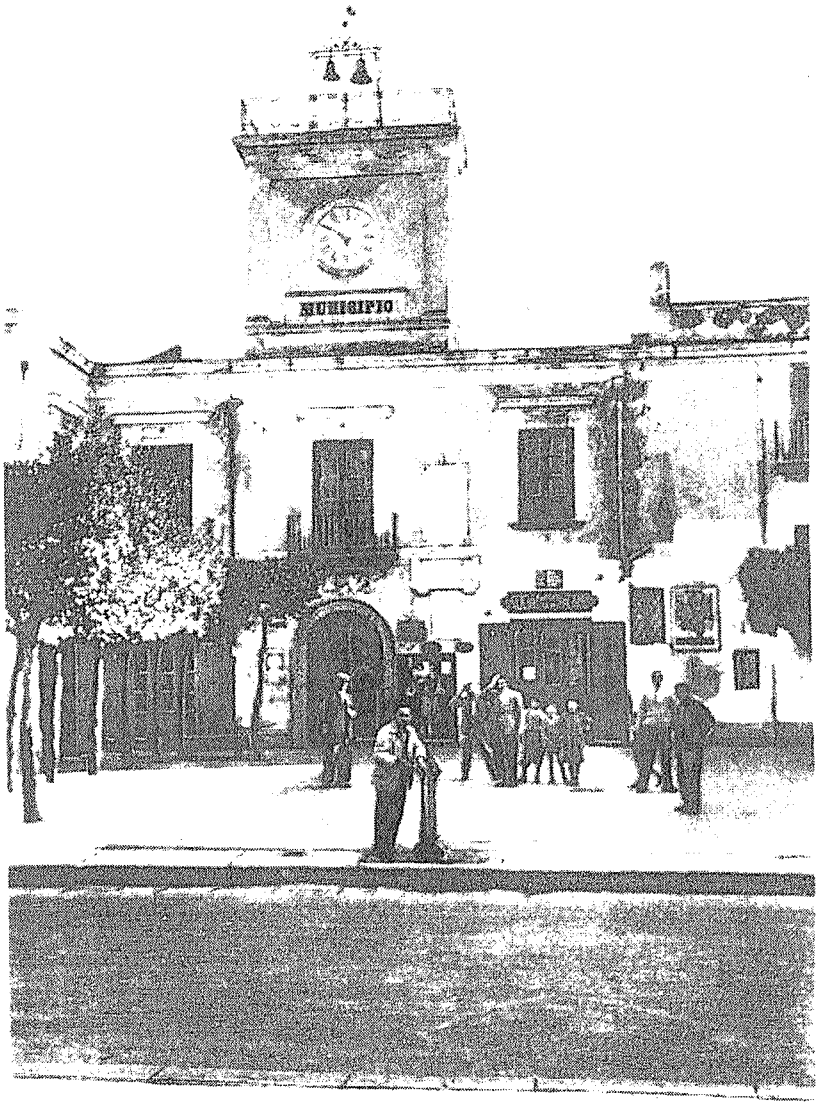


Quadro dell'Assunzione della Vergine Maria esistente nella Chiesa Madre di Vallerotonda prima del restauro e risalente all'epoca dell'Arciprete Don Nicola Rossi, figlio del Notaio Stefano mio antenato, che tenne l'Arcipretura dal 1571 al 1611.



Sperone

Palazzo Vetrani del Dottor (medico) Antonio,
padre di mia moglie Maria



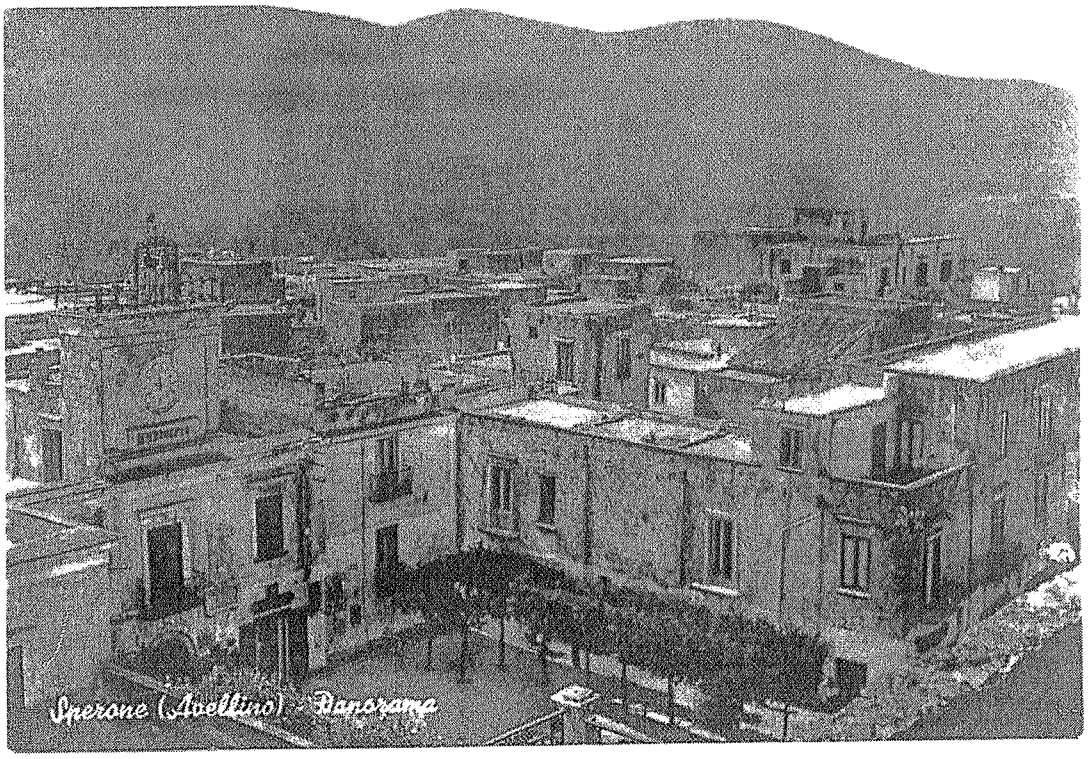
Sperone

Piazza Municipio dedicata a Luigi Lauro fu Biagio,
ora dei Caduti di guerra



Sperone

Piazza Luigi Lauro, oggi dedicata ai Caduti di guerra



Sperone

Piazza Luigi Lauro ora dei Caduti di guerra
vista da un'altra angolazione



Sperone

Piazza già Luigi Lauro ora dei Caduti in guerra
da un'altra angolazione



1895

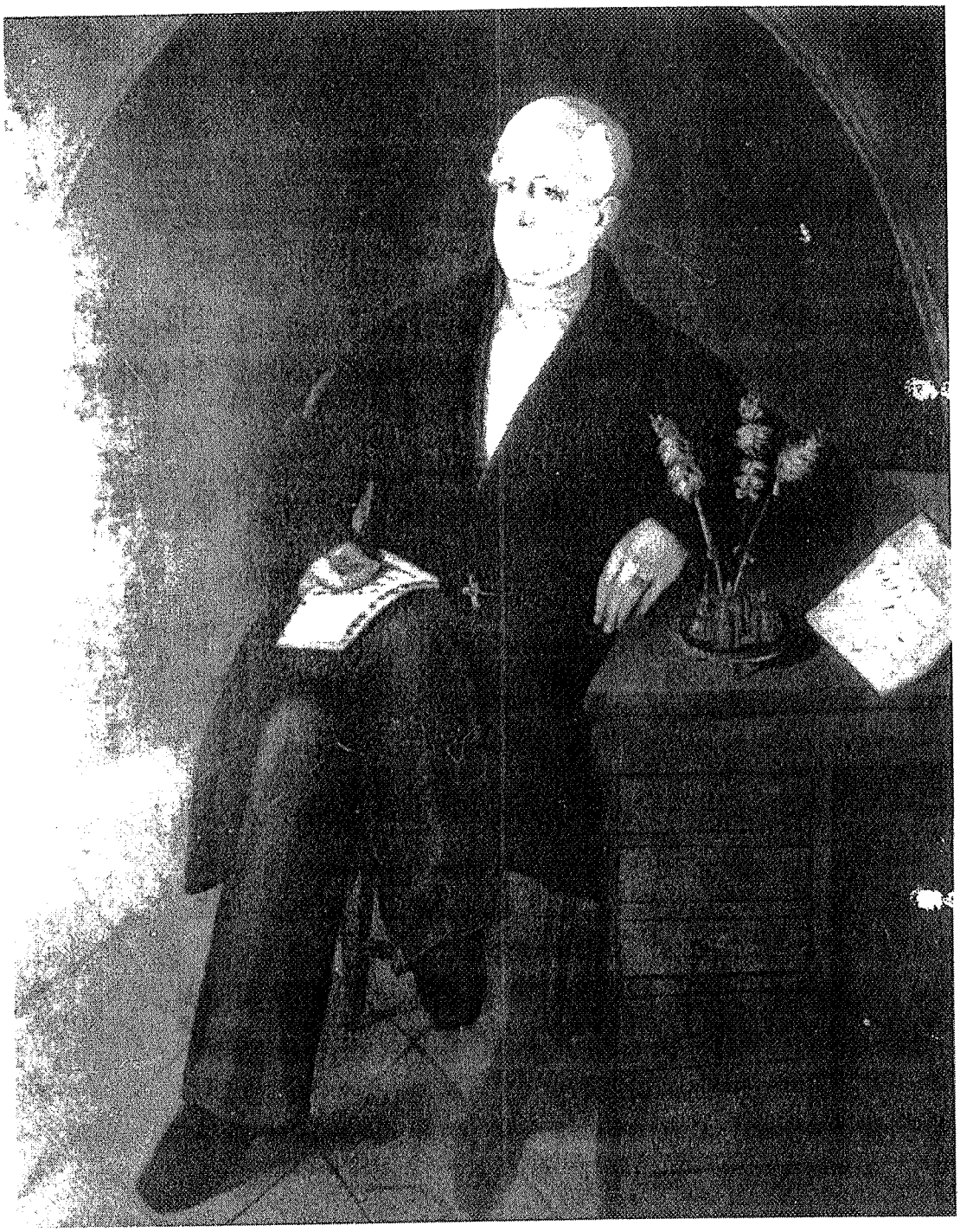
Prof. Biagio Lauro medico del Re di Napoli Francesco II di Borbone. Fu chiamato per consulto a Roma anche da Pio IX. Se vi andasse o no non si sa.



Il Prof. Biagio Lauro dell'Università di Napoli tra i suoi allievi,
tra cui vi è anche mio nonno Dottor Nicola che è quello,
partendo da destra, seduto in primo piano



Luigi Lauro fu Professor Biagio e fu Donna Maria Vetrani ("*Senior*"), il quale donò tutta la sua proprietà di Sperone e dintorni ai germani Dottor Antonio (medico) e Giacomo, pur esso medico, Vetrani. Il Palazzo in Piazza fu da lui donato a mio suocero Dottor Antonio in quanto portava il nome del nonno. La nobildonna Maria Vetrani era figlia del Dottor Antonio e di Donna Beatrice Boccieri di Baiano, la più nobile e facoltosa famiglia del paese. Sua nipote Donna Maddalena sposò il famoso Avvocato Nicola Amore, che fu Sindaco di Napoli e al quale è stata dedicata nella Città una piazza con statua di lui. La coppia non ebbe figli. Luigi Lauro è stato un grande benefattore di Sperone, per cui la piazza del paese portava il suo nome, ora dedicata ai caduti. È deceduto a soli trentasei anni.



Sperone
Don Antonio Vetrani, dottore in legge, figlio di Giuseppe
e di Maria Sorice, padre di Prosdocimo, di Maria,
moglie di Biagio Lauro, e di Giacomo (sacerdote),
bisnonno di mia moglie Maria Vetrani



1906

Dott. Antonio Vetrani fu Prosdocimo e fu Matilde Lembo da Mugnano del Cardinale, nato a Sperone il 24 giugno 1870 e deceduto improvvisamente il 20 agosto 1930. Nel 1906 sposò Ersilia Delli Paoli da Maddaloni.



1906

Ersilia Delli Paoli fu Gennaro e Olimpia Delli Paoli di Pasquale,
nata a Maddaloni il 18 novembre 1878
e deceduta il 6 gennaio 1942



Anno 1908

Sofia Delli Paoli maritata con l'Avv. Goffredo Pentinaca



Anno 1910

Elvira Delli Paoli col marito Dottor Umberto Maraviglia



Napoli - 1912

L'attuale Sig.ra Maria Vetrani all'età di tre mesi che,
per effettuare questa fotografia, prese una polmonite



Anno 1912
Napoli

Matilde e Cimino Vetrani



Anno 1920
Sperone

Ersilia Delli Paoli, Maria e Rosa Vetrani fu Prosdocimo



Anno 1920
Avella

Da sinistra a destra (guardando)
Maria, Restituta e Bice Vetrani

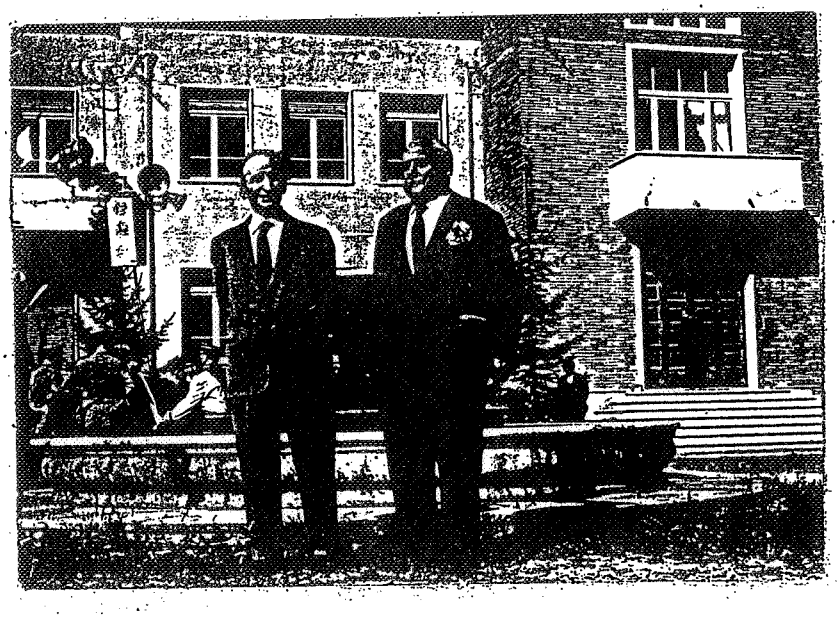


Anno 1923

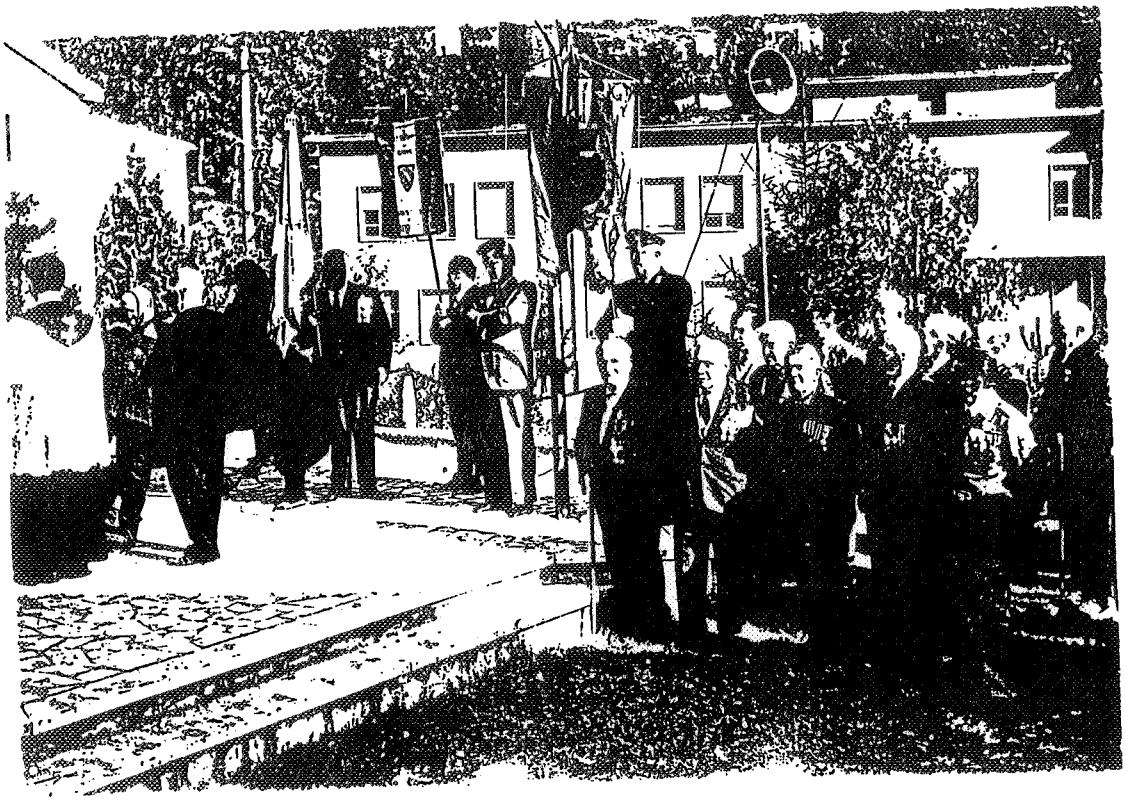
Il Dottor Vittorio Rossi



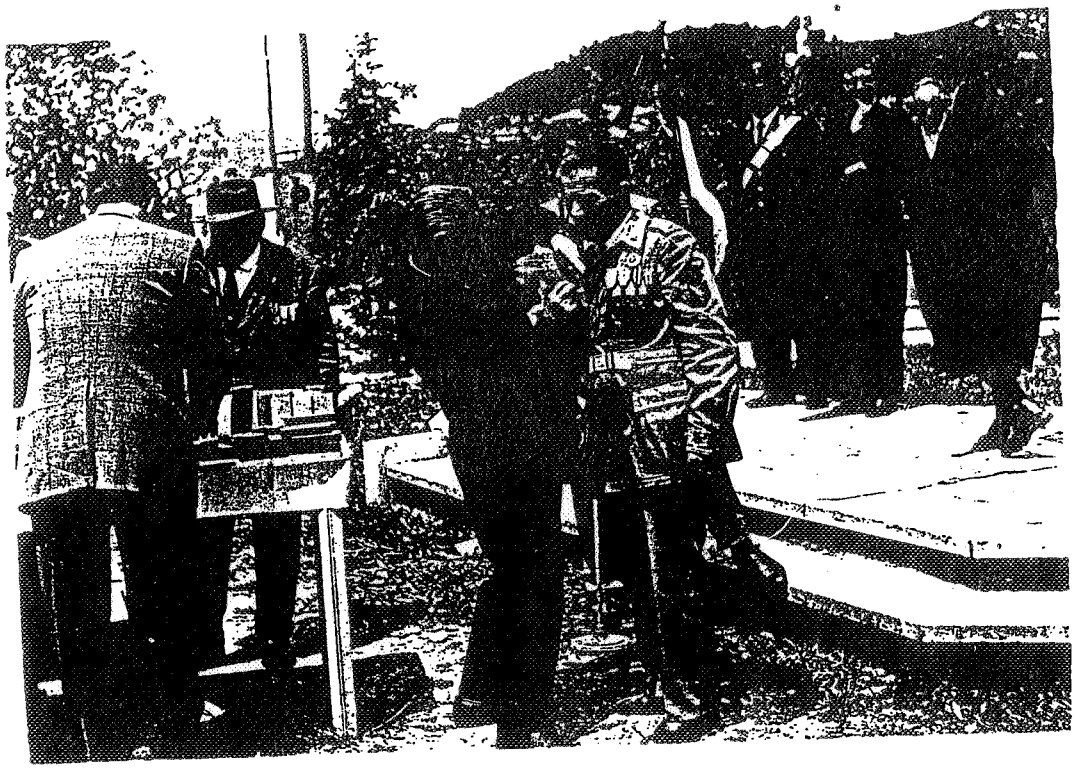
Anno 1924
Arturo Jannarelli
di Antonino (“*Ntoniucce*”) e Rosaria Pirollo
sposati il 7 novembre 1891



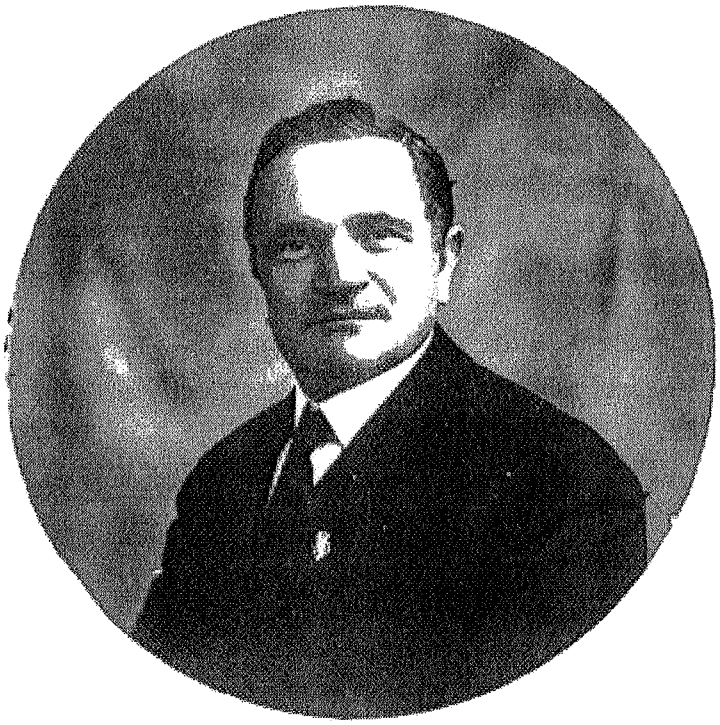
Arturo Jannarelli (a destra)



Arturo Jannarelli (secondo da sinistra)



Arturo Jannarelli (col cappello)



Anno 1925

Cav. Uff. Dottor (medico) Giacomo Vetrani
Sindaco di Sperone



Anno 1927

Il Dottor Vittorio Rossi



Anno 1927

Da sinistra a destra (guardando) l'Avvocato dello Stato
Vittorio Pentinaca di Goffredo e di Sofia Delli Paoli
fu Gennaro da Maddaloni e il Dottor Vittorio Rossi



Anno 1927

La Signorina Rachele Rossi



Anno 1929

Il Dottor Vittorio Rossi al tavolo nel suo studio del Ministero dei Lavori Pubblici (sito a Piazza Porta Pia) Direzione Generale delleAcque e degli Impianti Idroelettrici.



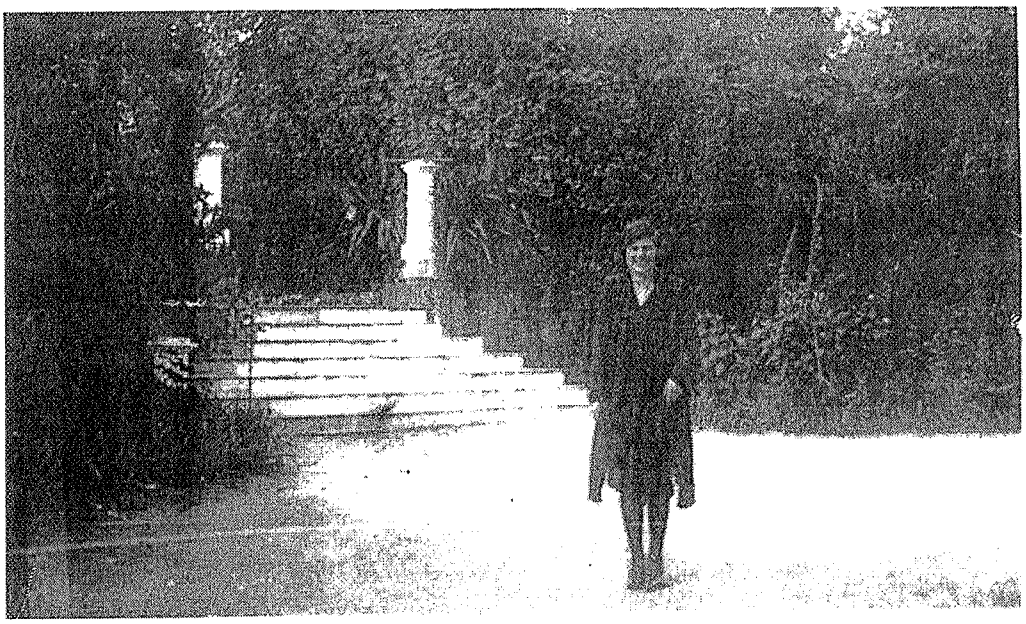
Anno 1929
Sperone

Fotografia mandatami da mia moglie
all'epoca del nostro fidanzamento



Anno 1929
Sperone

Il Dottor Antonio Vetrani all'età di 59 anni



Agosto 1930
Sperone

La Sig.na Maria Vetrani nella Villa retrostante
al Palazzo di famiglia



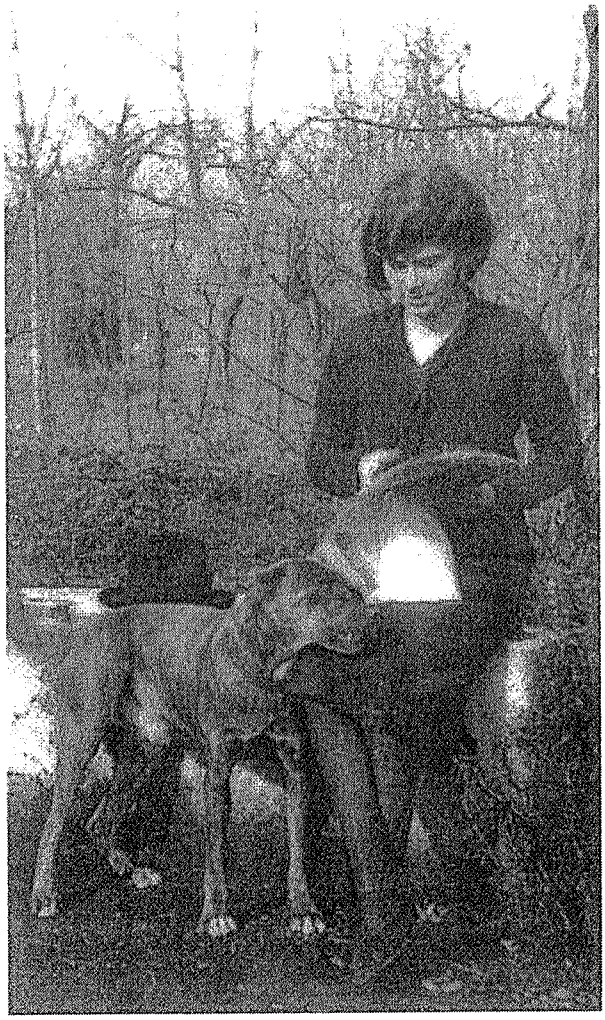
1930
Sperone

La Sig.na Maria Vetrani nel giardino della villa
retrostante al Palazzo Vetrani



Gennaio 1931

La Sig.na Maria con il fratello Prosdocimo "*Cimino*" Vetrani



Gennaio 1931

La Sig.na Maria Vetrani nella Villa di Sperone retrostante al Palazzo col suo fedele e aggressivo cane Friz



Marzo 1931
Sperone

La Sig.na Maria con il fratello più piccolo Luigi Vetrani



Anno 1931

La Sig.na Maria sul terrazzo del Palazzo Vetrani



La Sig.na Maria Vetrani fu Antonio e di Ersilia Delli Paoli e il Dottor Vittorio Rossi di Alfonso Maria e di Mariannina Fabiani fu Luigi e fu Nicoletta Cenci da Fontegreca la mattina del 23 aprile 1931 prima delle nozze



Fotografia scattata nel Palazzo Vetrani in precedenza
delle nozze celebrate poco dopo



25 Aprile 1931

Il Dottor Vittorio Rossi con la moglie Maria Vetrani
in viaggio di nozze a Firenze



Estate 1931

Fotografia scattata a Villa Borghese alla Sig.ra Maria Vetrani
e al marito Dottor Vittorio Rossi



Luglio 1931

La Sig.ra Maria Vetrani maritata Rossi
con le sorelle Matilde e Bice



Luglio 1931
Sperone

Da sinistra a destra (guardando) Matilde Vetrani, Prosdocimo ("*Cimino*"), Maria maritata col Dottor Vittorio Rossi, Restituta figlia del Dottor Giacomo Vetrani, Bice (Beatrice), Filomena, Donna Ersilia Delli Paoli vedova del Dottor Antonio Vetrani e Girolamo.



Luglio 1931

La Sig.ra Maria Vetrani maritata Rossi sul Gianicolo
dinanzi al monumento di Giuseppe Garibaldi



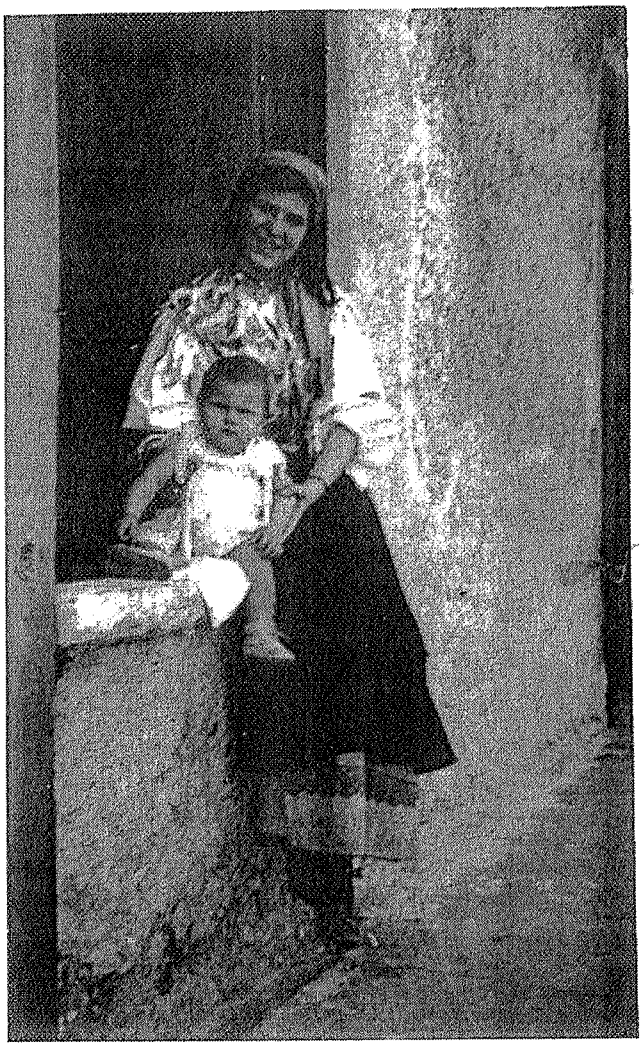
30 Agosto 1931

Da sinistra a destra (guardando) la Sig.na Rachele Rossi con la madre Donna Mariannina Fabiani e la cognata Sig.ra Maria Vetrani

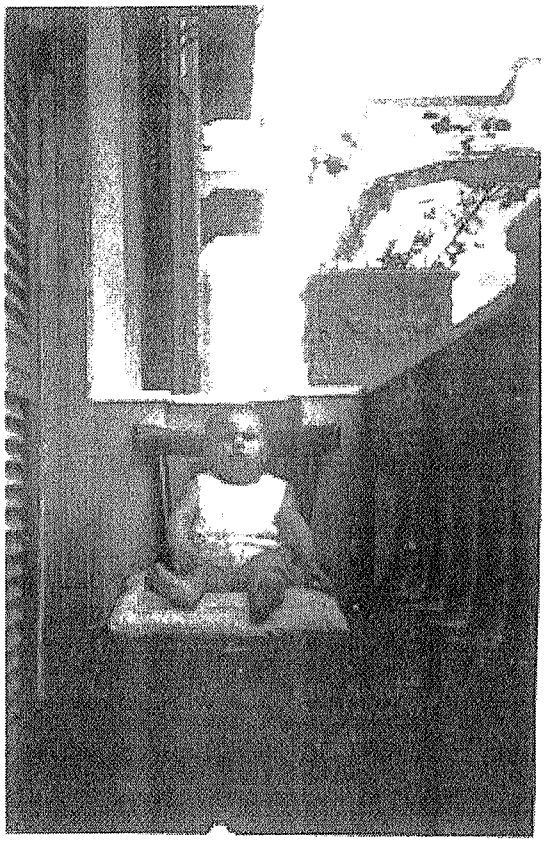


1932
Vallerotonda

Da sinistra a destra (guardando) in piedi il Dottor Luigi Fabiani, la Sig.na Rachele Rossi, Donna Clementina Fabiani fu Luigi e Nicoletta Cenci da Fontegreca e l'insegnante Sig.na Edvige Fabiani, seduti Filomena Todisco fu Francesco con in braccio la piccola Anna Maria Rossi, Donna Mariannina Fabiani vedova Rossi, la Sig.na Donna Giovannina sua sorella, la Sig.ra Maria Vetrani col marito Dottor Vittorio Rossi.



Anno 1932
La Sig.ra Maria Vetrani in costume pacchiano vallerotondese
con la figlia Anna Maria



Roma 26 luglio 1932

Anna Maria Rossi, nata il 4 gennaio 1932,
nel suo primo onomastico



1935
Bagnoli

Da sinistra a destra (guardando) Restituta Vetrani fu Giacomo e fu Luigia Vetrani, Filomena sua sorella, la zia paterna Maria, Angelina Prisco del banchiere Alberto maritata con Pasquale Delli Paoli da Maddaloni, Beatrice ("*Bice*"), Rosa zia paterna, Adele Delli Paoli e Girolamo Vetrani. In primo piano Olimpia Delli Paoli col fratello Alberto.



Anno 1936

Todisco Fedele con la moglie Salvatore Teresa e famiglia



Todisco Fedele

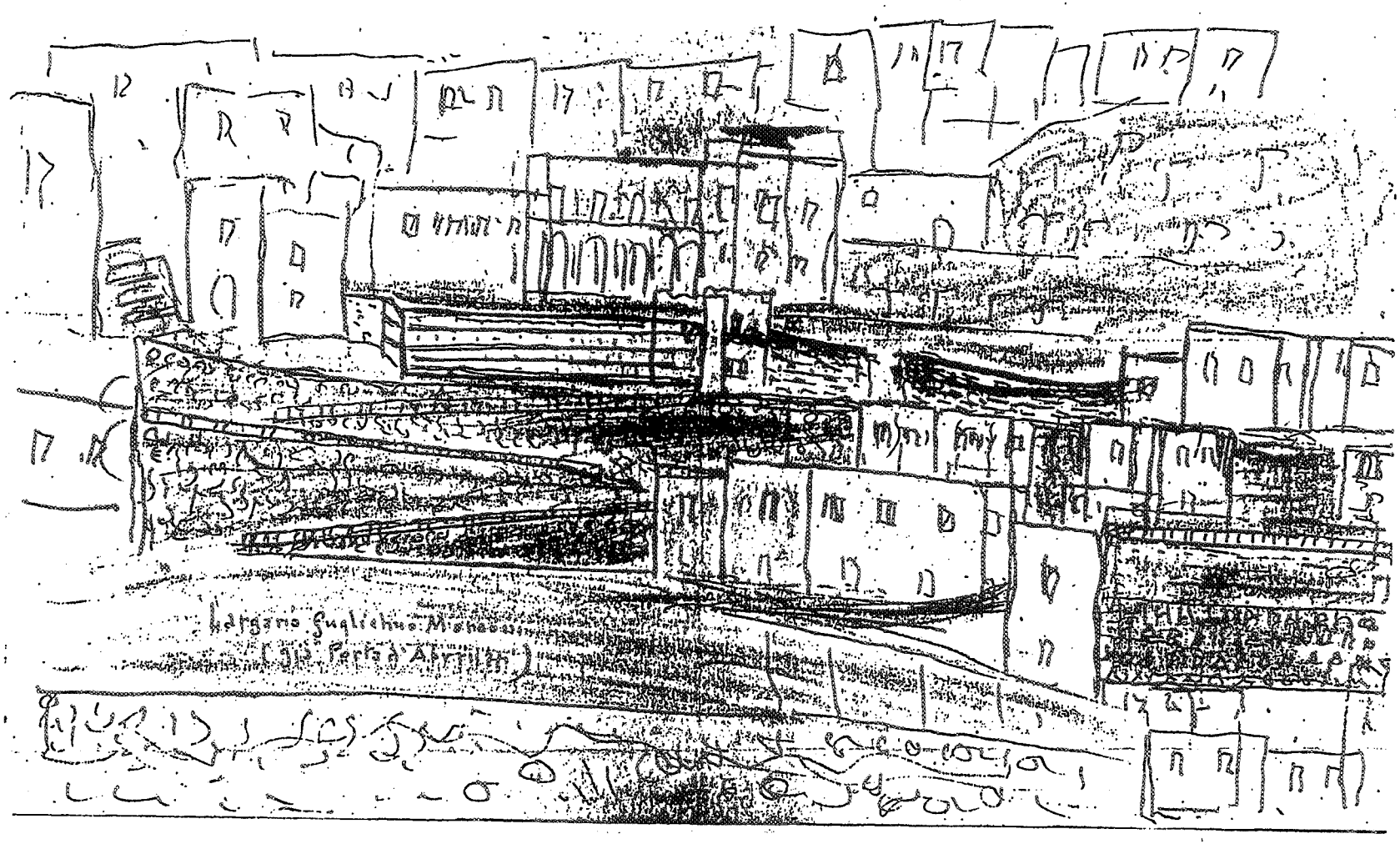


Salvatore Teresina

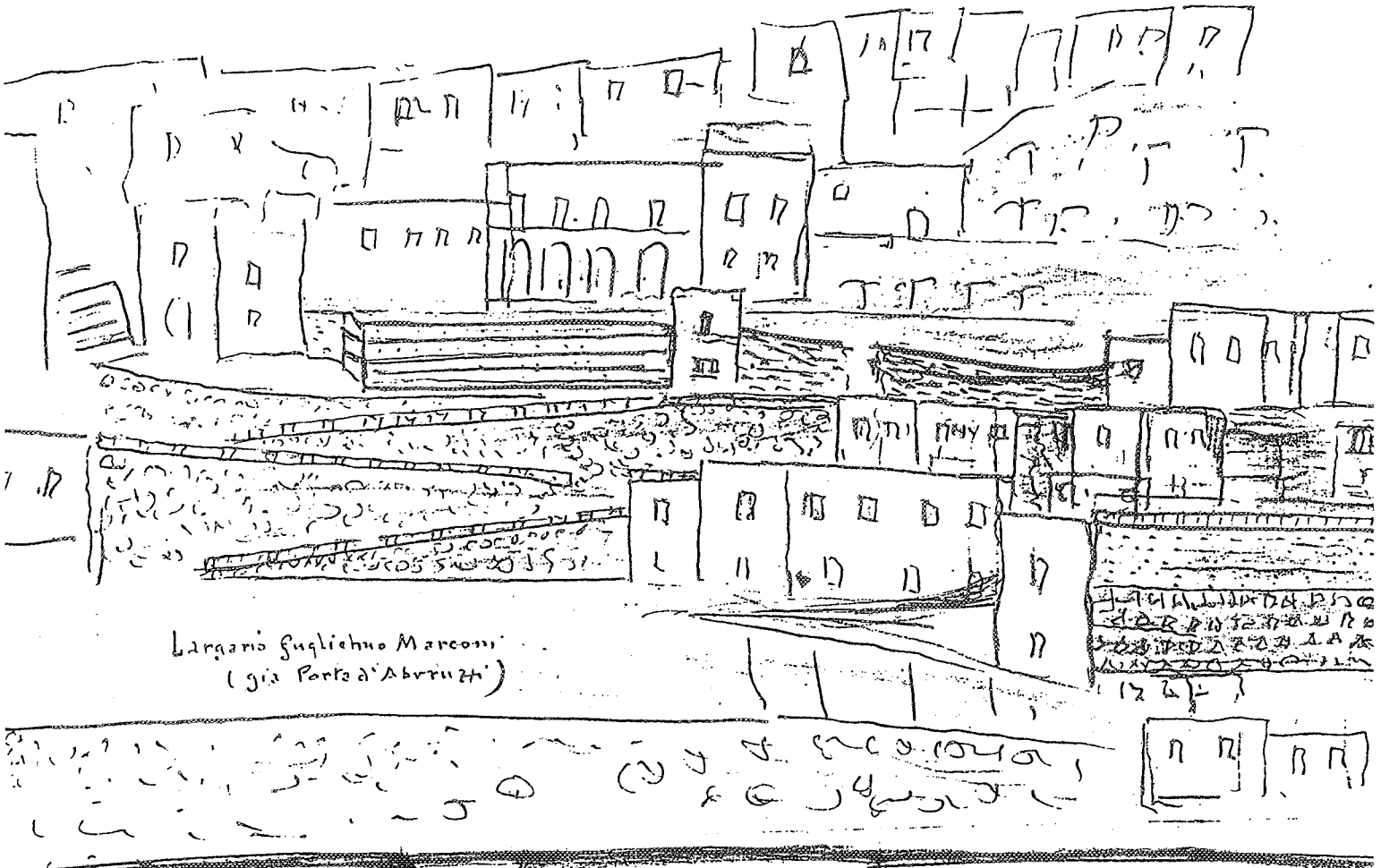


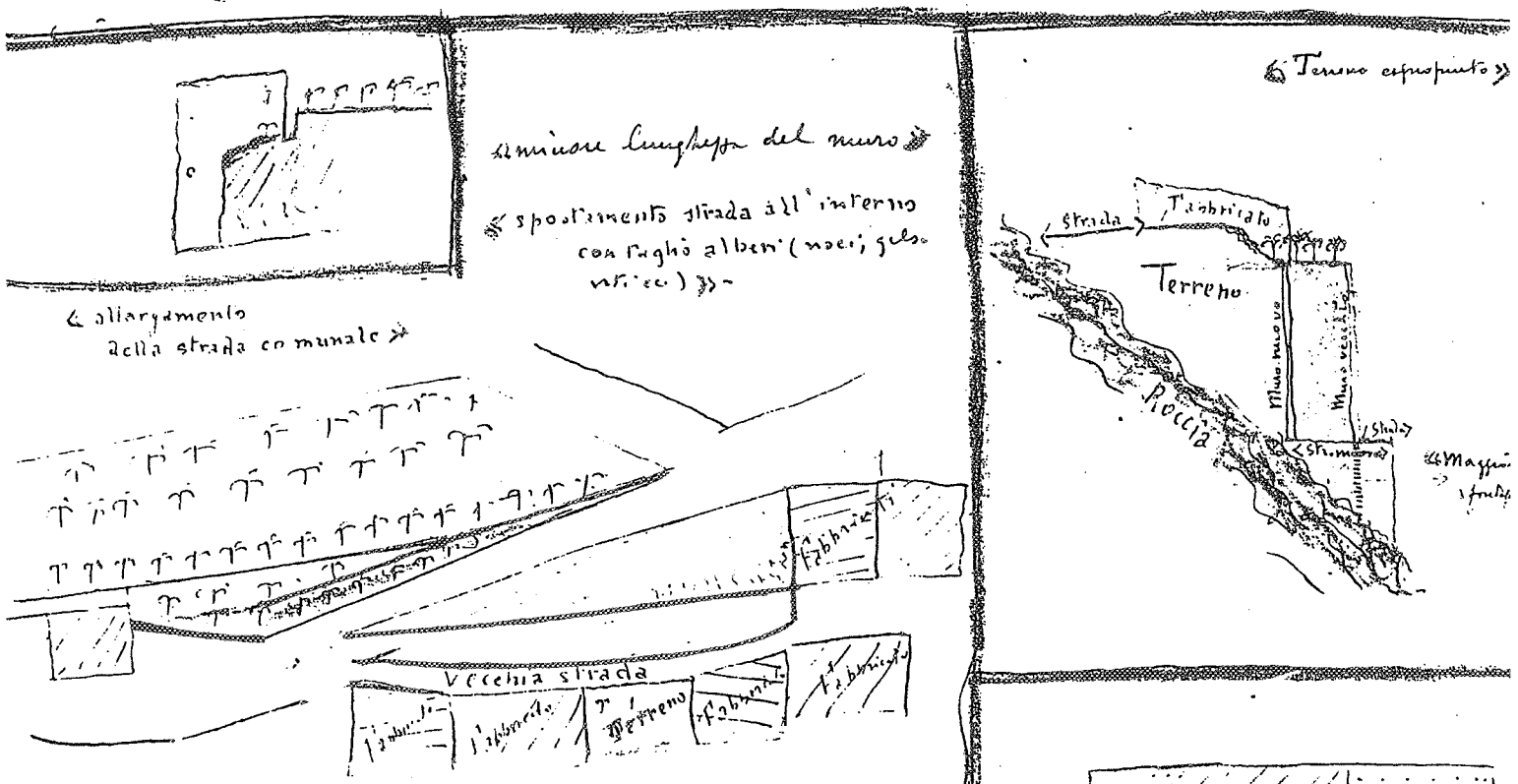
Vallerotonda

Antonio Sallerani con la moglie Angelina Verrecchia
sposati nel 1938



Schizzo relativo al Largario Porta d'Abruzzo allegato ad una lettera inviata da Luigi Fabiani a suo cugino Vittorio Rossi Brigante nel 1938


Largario Guglielmo Marconi
(già Porta d'Abruzzi)


« Terreno espropriato »
« diminuzione lunghezza del muro »
« spostamento strada all'interno con nuovi alberi (noci, gelsi ecc.) »
« allargamento della strada comunale »
Strada
Terrapieno
Terreno
Muro nuovo
Muro vecchio
Roccia
Strada
« Maggior
Vecchia strada
Terreno
« Maggior altezza spalletta interna »
strada vecchia
« sostituzione di un muro a gradoni »



1938
Sperone

Da sinistra a destra (guardando) Donna Filomena, la Sig.ra Maria maritata Rossi, Donna Rosina e Matilde, tutte della famiglia Vetrani. Sdraiato a terra il Dottor Girolamo della suddetta Filomena.